

**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL**

XIV Legislatura - Anno 2009

Disegni di legge e relazioni

N. 9

DISEGNO DI LEGGE

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 26 FEBBRAIO 1995, N. 2 "INTERVENTI IN MATERIA DI INDENNITÀ E PREVIDENZA AI CONSIGLIERI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE", COME MODIFICATA DALLA LEGGE REGIONALE 28 OTTOBRE 2004, N. 4, A SUA VOLTA MODIFICATA DALLA LEGGE REGIONALE 30 GIUGNO 2008, N. 4, E ALLA LEGGE REGIONALE 23 NOVEMBRE 1979, N. 5 "DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ SPETTANTI AI MEMBRI DELLA GIUNTA REGIONALE"

PRESENTATO

DAI CONSIGLIERI REGIONALI COMPONENTI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA
DEPAOLI, LAMPRECHT, CHIOCCHETTI, DOMINICI, DORIGATTI E EGARTNER

IN DATA 9 GIUGNO 2009

RELAZIONE

Il Consiglio regionale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, nella seduta del 7 aprile 2009, a maggioranza di voti legalmente espressi, ha approvato una mozione per abolire gli automatismi nell'aumento dell'indennità e della diaria dei Consiglieri regionali; la mozione in questione ha impegnato l'Ufficio di Presidenza, unitamente al Collegio dei Capigruppo, ad elaborare una modifica alla legislazione vigente che, in sintesi, doveva prevedere:

- 1) l'interruzione degli aumenti delle indennità, della diaria e dei vitalizi per il 2009 e il 2010; dal 2011 l'aumento analogo a quanto previsto per i contratti nazionali collettivi per i lavoratori;
- 2) la riduzione dell'indennità di funzione ai componenti dell'Ufficio di Presidenza;
- 3) la riduzione complessiva del 20 per cento dei costi della politica rispetto alla XIII Legislatura.

Prima di affrontare nel merito il disegno di legge che attua le previsioni della mozione, si reputa opportuno, anche al fine di giungere ad una auspicabile e condivisa definizione di questa dibattuta materia, ripercorrere brevemente la legislazione che ha disciplinato l'indennità e la previdenza a favore dei Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige.

A tal proposito si vuole evidenziare che il trattamento economico complessivo dei Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige ha dei connotati di virtuosità rispetto a quello di altre Regioni, anche dotate di minori competenze e dove i propri membri non ricoprono il mandato di Consiglieri provinciali e regionali con i relativi adempimenti istituzionali.

Fino al 1995 la materia era disciplinata da un regolamento emanato dall'Aula.

Successivamente, su sollecitazione di svariate forze politiche e al fine di perseguire una maggiore trasparenza, si è provveduto a regolamentare l'intera materia tramite una legge regionale.

L'intera disciplina è stata pertanto formalizzata, in modo integrale, con la legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 che ha imposto notevoli limitazioni e restrizioni alla disciplina previgente che sinteticamente si elencano:

- una riduzione della percentuale di riferimento dei vitalizi;
- la soppressione della tredicesima mensilità;
- l'introduzione di requisiti più rigorosi per conseguire il vitalizio con la previsione di un periodo minimo di dieci anni di mandato;
- la soppressione della previsione di poter completare la Legislatura tramite contribuzione volontaria;
- l'aumento della contribuzione che il Consigliere deve versare per il conseguimento del diritto all'assegno vitalizio;
- l'innalzamento a 65 anni del requisito di età per conseguire l'assegno vitalizio;
- l'abolizione dell'assegno vitalizio anticipato e maggiorato in caso di invalidità;
- il divieto di cumulo con compensi derivanti da elezione al Parlamento nazionale o a quello europeo o in un qualsiasi Consiglio regionale per chi percepisce l'assegno vitalizio;
- l'aumento delle detrazioni per assenza dalla seduta del Consiglio;

- la previsione di un assegno vitalizio di reversibilità ridotto a favore dei familiari e solo dietro versamento di un contributo aggiuntivo rispetto al previgente sistema della reversibilità;
- la quantificazione, esclusivamente in base a nuovi parametri di contribuzione ed ai risultati ottenuti dalla gestione del fondo di solidarietà, per la corresponsione dell'indennità di fine mandato che precedentemente era parzialmente a carico del Consiglio regionale;
- l'abolizione del contributo per spese di malattia e funerarie in caso di decesso;
- l'eliminazione dei rimborsi delle spese per aggiornamento.

Successivamente il Consiglio regionale, anche su sollecitazione dell'opinione pubblica, ha emanato la legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4 modificativa della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 che ha ulteriormente limitato le prerogative dei Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige dove, per gli eletti dalla XIV Legislatura in poi, è stato introdotto il principio di un sistema indennitario/contributivo corretto da una integrazione a carico dell'ente pubblico al posto dell'assegno vitalizio.

Tale legge ha infatti previsto, a carico dei Consiglieri eletti per la prima volta nella XIV Legislatura, una trattenuta omnicomprensiva del 30 per cento sulla voce indennità, integrata da una pari contribuzione da parte dell'ente pubblico, che, capitalizzata, serve a liquidare un trattamento indennitario alla cessazione del mandato.

La legge regionale 4/2004 ha formalizzato ulteriori limitazioni che non esaustivamente si elencano:

- una maggiorazione delle aliquote contributive;
- per i beneficiari di assegno vitalizio e di reversibilità è stato formalizzato un prelievo, a titolo di contributo di solidarietà, di una percentuale pari al 4 per cento dell'importo in godimento;
- l'introduzione della rivalutazione delle indennità e degli assegni vitalizi in base all'indice ISTAT e non alla rivalutazione delle indennità parlamentari.

Successivamente, in data 19 febbraio 2008, a maggioranza di voti legalmente espressi, il Consiglio regionale ha approvato la mozione n. 35 il cui dispositivo testualmente recita: "Di incaricare la Presidenza del Consiglio regionale a predisporre una proposta di legge che preveda la soppressione del contributo fisso ai gruppi consiliari e del contributo regionale del 30 per cento al fondo previsto dalla disciplina sui vitalizi dei Consiglieri."

Mentre la soppressione del contributo fisso ai gruppi consiliari è stata formalizzata, ai sensi del Regolamento interno, con una deliberazione dell'Aula, l'ulteriore contenuto della mozione è stato recepito dalla legge regionale 30 giugno 2008, n. 4 che ha inciso principalmente sul trattamento indennitario dei Consiglieri eletti per la prima volta nella XIV Legislatura dove è stata eliminata la previsione della corresponsione della contribuzione del 30 per cento a carico del bilancio del Consiglio regionale al fondo previsto dalla disciplina sui vitalizi dei Consiglieri.

La legge regionale 4/2008 ha altresì previsto il divieto di cumulo dell'assegno vitalizio con compensi derivanti da incarichi di nomina regionale in qualità di amministratori in enti pubblici ed ha formalizzato il divieto di attribuire consulenze retribuite nel quinquennio successivo al termine del mandato politico. Inoltre ha comportato un radicale mutamento per quanto attiene gli aspetti previdenziali dei Consiglieri regionali dove, in analogia a quanto avviene nel settore privato e pubblico, si passa da un sistema "parzialmente contributivo", come statuito dalla legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4 che a sua volta aveva modificato il sistema "retributivo" previgente, ad un sistema "quasi totalmente contributivo".

Ora, adempiendo al dettato della mozione, approvata dal Consiglio regionale il 7 aprile 2009, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha provveduto, previa intesa con i Capigruppo, ad elaborare un disegno di legge che prevede:

- il blocco della rivalutazione della indennità consiliare e della diaria e degli assegni vitalizi, sia diretti che di reversibilità, e questo per il biennio 2009 e 2010;
- la riduzione delle indennità di funzione ai componenti dell'Ufficio di Presidenza e della Giunta regionale, del 30 per cento per il Presidente del Consiglio regionale e del 20 per cento per le altre cariche;
- la riduzione dell'attribuzione della quota di reversibilità dal 65 al 60 per cento.

Per quanto attiene all'individuazione prevista nella mozione stessa di un nuovo coefficiente di rivalutazione collegato ai contratti nazionali collettivi per i lavoratori si è optato per il mantenimento dell'indice ISTAT in quanto reputato il più equo ed adeguato al sistema.

Per quanto attiene all'articolato:

All'articolo 1:

- al primo comma è stato individuato come ultimo periodo di rivalutazione l'arco temporale 1° gennaio 2008 - 31 dicembre 2008;
- al secondo comma è stato disciplinato il blocco biennale della rivalutazione corrispondente al periodo di riferimento 1° gennaio 2009 - 31 dicembre 2010 ed è stata prevista la nuova decorrenza della rivalutazione dell'indennità e della diaria con l'indice ISTAT.

All'articolo 2 è stato stabilito che la rivalutazione e la relativa interruzione operano in tutte le disposizioni della legge dove è previsto un incremento in base all'indice ISTAT.

All'articolo 3 sono state rideterminate le percentuali dell'indennità di funzione spettanti ai componenti dell'Ufficio di Presidenza e specificatamente:

- al Presidente dal 50 al 35 per cento;
- ai Vicepresidenti dal 25 al 20 per cento;
- ai Segretari questori dal 12,5 al 10 per cento.

All'articolo 4 sono state rideterminate le percentuali dell'indennità di funzione spettanti ai componenti della Giunta regionale e specificatamente:

- al Presidente della Regione dal 50 al 40 per cento;
- agli Assessori effettivi dal 30 al 24 per cento;
- agli Assessori supplenti dal 20 al 16 per cento.

All'articolo 5 è stata prevista la riduzione dal 65 al 60 per cento degli assegni vitalizi di reversibilità da attribuire.

All'articolo 6 la norma finanziaria prevede specifiche economie di spesa sui bilanci degli esercizi finanziari di riferimento.

Con il presente disegno di legge l'Ufficio di Presidenza, unitamente al Collegio dei Capigruppo, ha anche ottemperato a quanto previsto alla lettera c) della mozione che

quantificava nel 20 per cento la riduzione complessiva dei costi della politica rispetto alla XIII Legislatura.

Il risparmio rispetto alla XIII Legislatura, per riforme che hanno inciso sulla parte corrente e di sistema, è stato quantificato nell'ordine del 21,342 per cento così composto:

- per le riforme approvate nel corso della precedente Legislatura, ma operanti con decorrenza dalla attuale e per le successive, il risparmio è nell'ordine del 15,564 per cento.
- per le riforme proposte con il presente disegno di legge il risparmio è calcolato nell'ordine del 5,778 per cento.

Le voci prese in considerazione e ritenute pertinenti sono state:

- gruppi consiliari;
- indennità consiliare e diaria;
- assegni vitalizi diretti e di reversibilità;
- trattamento indennitario;
- indennità di funzione ai componenti dell'Ufficio di Presidenza;
- indennità di funzione ai componenti della Giunta regionale.

Si rimette pertanto all'attenzione del Consiglio regionale il presente disegno di legge per la disamina dello stesso.

DISEGNO DI LEGGE N. 9/XIV

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 26 FEBBRAIO 1995, N. 2 "INTERVENTI IN MATERIA DI INDENNITÀ E PREVIDENZA AI CONSIGLIERI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE", COME MODIFICATA DALLA LEGGE REGIONALE 28 OTTOBRE 2004, N. 4, A SUA VOLTA MODIFICATA DALLA LEGGE REGIONALE 30 GIUGNO 2008, N. 4, E ALLA LEGGE REGIONALE 23 NOVEMBRE 1979, N. 5 "DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ SPETTANTI AI MEMBRI DELLA GIUNTA REGIONALE"

Art. 1 *(Indennità e diaria)*

1. Al comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4, sostitutivo del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2, le parole "e verranno rivalutate annualmente in base all'indice ISTAT" sono sostituite dalle parole ", come rivalutate fino al periodo di riferimento 1° gennaio 2008 - 31 dicembre 2008".

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2, sono aggiunti i seguenti:

"1-bis. Per il periodo di riferimento dal 1° gennaio 2009 al 31 dicembre 2010 non viene operata alcuna rivalutazione.

1-ter. La rivalutazione, relativa all'anno 2011 e successivi, della indennità di cui al comma 1, viene determinata in base all'indice ISTAT."

Art. 2 *(Rivalutazione in base all'indice ISTAT)*

1. La modalità di rivalutazione e relativa interruzione stabilita dall'articolo 1 opera per tutti gli istituti della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2, come modificata dalla legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4, a sua volta modificata dalla legge regionale 30 giugno 2008, n. 4, laddove è prevista una rivalutazione o è previsto un incremento in base all'indice ISTAT.

Art. 3 *(Indennità di funzione spettante ai componenti dell'Ufficio di Presidenza)*

1. Il primo periodo del comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 è sostituito dal seguente:

"2. Ai componenti dell'Ufficio di Presidenza è corrisposta una indennità di funzione costituita da una percentuale degli emolumenti di cui al comma 1, nelle seguenti misure mensili lorde: Presidente 35 per cento, Vicepresidenti 20 per cento, Segretari questori 10 per cento."

Art. 4

(Indennità di funzione spettante ai componenti della Giunta regionale)

1. Il primo comma dell'articolo 1 della legge regionale 23 novembre 1979, n. 5 è sostituito dal seguente:

"2. Ai componenti della Giunta regionale è attribuita una indennità di funzione costituita da una percentuale degli emolumenti spettanti ai Consiglieri regionali, ai sensi del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 e successive modifiche, determinata nelle seguenti misure:

- a) al Presidente della Regione il 40 per cento;
- b) agli Assessori effettivi il 24 per cento;
- c) agli Assessori supplenti il 16 per cento."

Art. 5

(Riduzione della misura dell'assegno vitalizio di reversibilità)

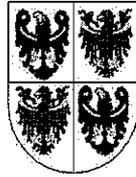
1. Al comma 8 dell'articolo 4 della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2, come sostituito dal comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4, le parole: "l'attribuzione della quota del 65 per cento dell'importo lordo del vitalizio goduto dal Consigliere" sono sostituite dalle parole "l'attribuzione della quota del 60 per cento dell'importo lordo del vitalizio goduto dal Consigliere".

2. La riduzione dal 65 al 60 per cento di cui al comma 1 è altresì applicata alla misura degli assegni vitalizi di reversibilità da attribuire ai destinatari di cui alla disciplina regolamentare previgente alla XI Legislatura.

Art. 6

(Norma finanziaria)

1. Le riduzioni previste dalla applicazione della presente legge costituiscono economie di spesa nei bilanci dei rispettivi esercizi finanziari.



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL**

XIV. Legislaturperiode – 2009

Gesetzentwürfe und Berichte

Nr. 9

GESETZENTWURF

**ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 2 VOM 26. FEBRUAR 1995
„BESTIMMUNGEN ÜBER DIE AUFWANSENTSCHÄDIGUNG UND DIE VORSORGE DER
REGIONALRATSABGEORDNETEN DER AUTONOMEN REGION TRENINO-SÜDTIROL“,
ABGEÄNDERT DURCH DAS REGIONALGESETZ NR. 4 VOM 28. OKTOBER 2004,
WELCHES SEINERSEITS DURCH DAS REGIONALGESETZ NR. 4 VOM 30. JUNI 2008
GEÄNDERT WURDE, SOWIE ZUM REGIONALGESETZ NR. 5 VOM 23. NOVEMBER 1979
„FESTSETZUNG DER BEZÜGE FÜR DIE MITGLIEDER DES REGIONALAUSSCHUSSES“**

EINGEBRACHT

VON DEN MITGLIEDERN DES PRÄSIDIUMS DES REGIONALRATES

DEPAOLI, LAMPRECHT, CHIOCCHETTI, DOMINICI, DORIGATTI UND EGARTNER

AM 9. JUNI 2009

Begleitbericht

Der Regionalrat der Autonomen Region Trentino Südtirol hat in der Sitzung vom 7. April 2009 mit mehrheitlich rechtmäßig abgegebenen Stimmen einen Beschlussantrag genehmigt, mit dem Ziel, den Automatismus bei den Erhöhungen der Aufwandsentschädigung und des Tagesgeldes der Regionalratsabgeordneten abzuschaffen. Mit dem Beschlussantrag hat der Regionalrat das um das Fraktionssprecherkollegium ergänzte Präsidium verpflichtet, eine Änderung zur geltenden gesetzlichen Regelung auszuarbeiten, die zusammengefasst Folgendes vorsehen sollte:

- 1) die Streichung der Erhöhungen der Aufwandsentschädigung, des Tagesgeldes und der Leibrenten der Regionalratsabgeordneten für den Zeitraum 2009-2010. Ab 2011 soll die Erhöhung jener entsprechen, die in den gesamtstaatlichen Tarifverträgen für die Arbeitnehmer vorgesehen wird;
- 2) die Reduzierung der Funktionszulage, die derzeit den Mitgliedern des Präsidiums ausbezahlt wird;
- 3) im Vergleich zur XIII. Legislaturperiode eine Reduzierung der Kosten für die Politik im Ausmaß von insgesamt 20 Prozent.

Bevor auf den Inhalt des Gesetzentwurfes, mit welchem die Vorgaben des Beschlussantrages umgesetzt werden sollen, eingegangen wird, scheint es angebracht – auch um diesen umstrittenen Punkt einvernehmlich abzuhacken – kurz auf die Gesetzgebung einzugehen, welche die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Abgeordneten der Region Trentino-Südtirol geregelt hat.

In diesem Zusammenhang soll darauf hingewiesen werden, dass die Besoldung der Abgeordneten der Region Trentino-Südtirol insgesamt gesehen im Vergleich zu jener anderer Regionen bescheiden ist, wobei hervorzuheben ist, dass letztere weniger Zuständigkeiten haben und die Abgeordneten nicht gleichzeitig das Amt eines Regionalrats- und eines Landtagsabgeordneten mit den dazugehörenden Verpflichtungen bekleiden.

Bis zum Jahre 1995 war der Sachbereich durch Ordnungsbestimmungen geregelt, welche das Plenum verabschiedet hatte.

In der Folge war auf Drängen verschiedener politischer Parteien der gesamte Sachbereich aus Gründen der Transparenz mittels eines Regionalgesetzes geregelt worden.

Der gesamte Bereich ist demnach zur Gänze mit dem Regionalgesetz Nr. 2 vom 26. Februar 1995 geregelt worden, welches beachtliche Einschränkungen und Kürzungen im Vergleich zur vorher geltenden Ordnung eingeführt hat, die wie folgt zusammengefasst werden können:

- Reduzierung der Bezugsprozentsätze der Leibrenten;
- Abschaffung des 13. Monatsgeldes;
- Verschärfung der Voraussetzungen für den Anspruch auf die Leibrente: Mindestvoraussetzung 10 Jahre effektive Mandatsausübung;
- Abschaffung der Möglichkeit der freiwilligen Weiterzahlung, um die Legislaturperiode zu vervollständigen;
- Erhöhung des Sozialbeitrages, den der Abgeordnete für die Leibrente zahlen muss;
- Anhebung des für den Bezug der Leibrente erforderlichen Rentenalters auf 65 Jahre;

- Streichung der vorverlegten und erhöhten Rente im Falle einer Invalidität;
- Bei der Auszahlung der Leibrente Verbot von Mehrfachbezügen bei der Wahl ins Parlament, ins Europaparlament oder in irgendeinen Regionalrat;
- Erhöhung der Abzüge bei Abwesenheit von den Regionalratssitzungen;
- Im Vergleich zum vorhergehenden System der Übertragbarkeit, niedrigere Leibrente für Familienangehörige und nur gegen Zahlung eines zusätzlichen Beitrages;
- Berechnung der Mandatsabfindung, die früher teilweise zu Lasten des Regionalrates ging, auf der Grundlage der Beitragsleistung und der Ergebnisse des Solidaritätsfonds;
- Abschaffung des Kranken- und Begräbnisgeldes im Todesfalle eines Abgeordneten;
- Aufhebung der Vergütungen für die Besorgung von Dokumentation und Lektüre.

Nachfolgend hat der Regionalrat - auch unter dem Druck der öffentlichen Meinung - das Regionalgesetz Nr. 4 vom 28. Oktober 2004 erlassen, mit dem das Regionalgesetz Nr. 2 vom 25. Februar 1995 abgeändert und die Vorrechte der Abgeordneten der Autonomen Region Trentino-Südtirol noch zusätzlich eingeschränkt worden sind. So wurde für die ab der XIV. und in den darauf folgenden Legislaturperioden gewählten Abgeordneten der Grundsatz eines beitragsgebundenen und durch einen Beitrag der Region ergänzten Abfindungssystems anstelle der Leibrente eingeführt.

Genanntes Gesetz hat zu Lasten der in der XIV. und in den darauf folgenden Legislaturperioden zum ersten Mal gewählten Abgeordneten einen allumfassenden Einbehalt im Ausmaß von 30 Prozent der Aufwandsentschädigung vorgesehen, der um eine Beitragleistung zu Lasten des Regionalrates in demselben Ausmaß ergänzt worden ist. Die kapitalisierte Beitragsleistung sollte bei Beendigung des Mandats zur Auszahlung einer Mandatsabfindung verwendet werden.

Mit dem Regionalgesetz Nr. 4/2004 wurden die nachstehend angeführten zusätzlichen Einschränkungen eingeführt:

- eine Erhöhung der Beitragsprozentsätze;
- für die Bezieher der Leibrenten und der übertragbaren Leibrenten wurde ein Einbehalt in Form eines Solidaritätsbeitrages im Ausmaß von 4 Prozent des bezogenen Betrages eingeführt;
- Einführung der Aufwertung der Aufwandsentschädigung und der Leibrenten auf der Grundlage des ISTAT-Indexes anstelle der Aufwertung auf der Grundlage der Bezüge der Mitglieder des Parlaments.

Am 19. Februar 2008 hat der Regionalrat mit mehrheitlich rechtsgültig abgegebenen Stimmen den Beschlussantrag Nr. 35 genehmigt, der im beschließenden Teil Folgendes vorsah: „Das Regionalratspräsidium zu beauftragen, einen Gesetzesvorschlag vorzubereiten, der die Streichung des Grundbeitrages an die Regionalratsfraktionen und die Streichung des Regionalbeitrages von 30 Prozent für den für die Ruhestandsregelung vorgesehenen Fonds vornimmt.“

Während nun die Streichung des Grundbeitrages an die Regionalratsfraktionen im Sinne der Geschäftsordnung mit einem Beschluss des Plenums besiegelt wurde, ist dem verbleibenden Teil des Beschlussantrages mit der Genehmigung des Gesetzentwurfes Nr. 4 vom 30. Juni 2008 Rechnung getragen worden. Mit genanntem Gesetzentwurf wurde allen voran auf das Rechtsinstitut der Abfindung der in der XIV. und in den darauf folgenden Legislaturperioden zum ersten Mal gewählten Abgeordneten eingewirkt, indem

die vorgesehene Beitragszahlung im Ausmaß von 30 Prozent zu Lasten des Regionalrates an den von der Regelung der Leibrenten der Abgeordneten vorgesehenen Fonds gestrichen worden ist.

Das Regionalgesetz Nr. 4/2008 hat außerdem vorgesehen, dass Leibrentenbezieher keine Entschädigungen für ihre Tätigkeit als Verwalter öffentlicher Körperschaften, in die sie von der Region ernannt werden, beziehen dürfen sowie dass ehemalige Abgeordnete für den Zeitraum von fünf Jahren ab Ausscheiden aus dem politischen Mandat keine bezahlte Verwaltungs- und Aufsichtsratsposten übernehmen dürfen. Zudem wurde eine einschneidende Veränderung hinsichtlich der Vorsorge der Regionalratsabgeordneten eingeführt, indem man - analog zu den geltenden Regelungen im privaten und öffentlichen Bereich - von einem teilweise beitragsbezogenen System (eingeführt mit Regionalgesetz Nr. 4 vom 28. Oktober 2004, mit dem das vorher geltende besoldungsbezogene System abgeändert worden ist) zu einem „fast vollkommen auf Beiträgen“ beruhenden System übergegangen ist.

Nun hat das Präsidium nach Übereinkunft mit den Fraktionssprechern im Einklang mit dem vom Regionalrat am 7. April 2009 genehmigten Beschlussantrag einen Gesetzentwurf ausgearbeitet, der Folgendes beinhaltet:

- Die Aussetzung der Aufwertung der Aufwandsentschädigung und des Tagegeldes, der Leibrenten und übertragbaren Leibrenten für den Zweijahreszeitraum 2009-2010;
- die Reduzierung der Amtsentschädigung für die Mitglieder des Regionalratspräsidiums und des Regionalausschusses im Ausmaß von 30 Prozent für den Präsidenten des Regionalrates und von 20 Prozent für die anderen Ämter;
- die Reduzierung des Ausmaßes der übertragbaren Leitrente von 65 auf 60 Prozent.

Was hingegen die Einführung eines neuen, an die gesamtstaatlichen Tarifverträge gekoppelten Aufwertungskoeffizienten anbelangt, so wie im Beschlussantrag vorgesehen, hat sich das Präsidium für die Beibehaltung des ISTAT-Indexes entschieden, da man der Ansicht ist, dass dieser für das vorliegende System am besten geeignet und am gerechtesten ist.

Zu den einzelnen Artikeln wird Folgendes festgehalten:

Artikel 1:

- In Absatz 1 wird als letzter Aufwertungszeitraum die Zeitspanne 1. Jänner 2008 – 31. Dezember 2008 festgeschrieben;
- in Absatz 2 wird die Aussetzung der Aufwertung für den Zweijahreszeitraum 1. Jänner 2009 – 31. Dezember 2010 verfügt und die neue Wirksamkeit der Aufwertung der Aufwandsentschädigung und des Tagegeldes auf der Grundlage des ISTAT-Indexes festgeschrieben.

Artikel 2 legt fest, dass die Aufwertung und die entsprechende Aussetzung der Aufwertung für sämtliche Gesetzesbestimmungen, in denen eine Erhöhung auf der Grundlage des ISTAT-Indexes vorgesehen ist, zum Tragen kommt.

Mit Artikel 3 werden die Prozentsätze der den Mitgliedern des Präsidiums zustehenden Amtsentschädigung wie folgt neu festgesetzt:

- Amtsentschädigung für den Präsidenten 35 anstatt 50 Prozent;
- Amtsentschädigung für die Vizepräsidenten 20 anstatt 25 Prozent;
- Amtsentschädigung für die Präsidialsekretäre 10 anstatt 12,5 Prozent.

In Artikel 4 werden die den Mitgliedern des Regionalausschusses zustehenden Amtsentschädigungen wie folgt neu festgesetzt:

- Amtsentschädigung für den Präsidenten der Region 40 anstatt 50 Prozent;
- Amtsentschädigung für die wirklichen Assessoren 24 anstatt 30 Prozent;
- Amtsentschädigung für die Ersatzassessoren 16 anstatt 20 Prozent.

Im Artikel 5 ist die Reduzierung des Ausmaßes der übertragbaren Leibrente von 65 auf 60 Prozent vorgesehen.

Artikel 6 beinhaltet die Finanzbestimmung, die festschreibt, dass die Einsparungen im Rahmen der jeweiligen Finanzjahre zu verbuchen sind.

Mit dem vorliegenden Gesetzentwurf ist das um das Fraktionssprecherkollegium ergänzte Präsidium den Vorgaben des Buchstaben c) des Beschlussantrages nachgekommen, der im Vergleich zur XIII. Legislaturperiode eine Reduzierung der Kosten für die Politik im Ausmaß von insgesamt 20 Prozent vorgeschrieben hat.

Die Einsparungen im Vergleich zur XIII. Legislaturperiode belaufen sich dank der Reformen, die die derzeitigen Auszahlungen als auch das System betreffen, auf 21,342 Prozent, Prozentsatz der wie folgt aufgegliedert werden kann:

- aufgrund der in der vergangenen Legislaturperiode genehmigten, aber erst ab dieser Legislaturperiode und den nachfolgenden Legislaturperioden wirksamen Reformen können Einsparungen in Höhe von 15,564 Prozent erzielt werden;
- die sich durch die in diesem Gesetzentwurf vorgeschlagenen Reformen ergebenden Einsparungen belaufen sich auf 5,778 Prozent.

Die in Betracht gezogenen und zu berücksichtigenden Posten sind:

- Ratsfraktionen;
- Aufwandsentschädigung und Tagegeld;
- Leibrenten und übertragbare Leibrenten;
- Abfindung;
- Amtsentschädigung für die Mitglieder des Regionalratspräsidiums;
- Amtsentschädigung für die Mitglieder des Regionalausschusses.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

GESETZENTWURF Nr. 9/XIV

**ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 2 VOM 26. FEBRUAR 1995
„BESTIMMUNGEN ÜBER DIE AUFWANDSENTSCHÄDIGUNG UND DIE VORSORGE DER
REGIONALRATSABGEORDNETEN DER AUTONOMEN REGION TRENINO-SÜDTIROL“,
ABGEÄNDERT DURCH DAS REGIONALGESETZ NR. 4 VOM 28. OKTOBER 2004,
WELCHES SEINERSEITS DURCH DAS REGIONALGESETZ NR. 4 VOM 30. JUNI 2008
GEÄNDERT WURDE, SOWIE ZUM REGIONALGESETZ NR. 5 VOM 23. NOVEMBER 1979
„FESTSETZUNG DER BEZÜGE FÜR DIE MITGLIEDER DES REGIONALAUSSCHUSSES“**

Art. 1

(Aufwandsentschädigung und Tagegeld)

1. In Artikel 1 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 28. Oktober 2004, welcher Absatz 1 des Artikels 2 des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995 ersetzt, werden die Worte "reduziert und werden alljährlich auf der Grundlage des ISTAT-Indexes aufgewertet" durch nachstehende Worte ersetzt: „so wie bis zum Bezugszeitraum 1. Jänner 2008 – 31. Dezember 2008 aufgewertet, reduziert“.

2. Nach Absatz 1 des Artikels 2 des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995 werden die nachstehend angeführten Absätze eingefügt:

“1-bis. Für den Bezugszeitraum 1. Jänner 2009 – 31. Dezember 2010 wird keine Aufwertung zur Anwendung gebracht.

1-ter. Für das Jahr 2011 und die nachfolgenden Jahre erfolgt die Aufwertung der Aufwandsentschädigung gemäß Absatz 1 auf der Grundlage des ISTAT-Indexes.“

Art. 2

(Aufwertung auf der Grundlage des ISTAT-Indexes)

1. Die Einzelvorschriften betreffend die Aufwertung und die im Artikel 1 vorgesehene Aussetzung der Aufwertung gelten für alle Rechtsinstitute des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995, abgeändert durch das Regionalgesetz Nr. 4 vom 28. Oktober 2004, das seinerseits durch das Regionalgesetz Nr. 4 vom 30. Juni 2008 geändert worden ist, für die eine Aufwertung oder eine Erhöhung auf der Grundlage des ISTAT-Indexes vorgesehen ist.

Art. 3

(Amtsentschädigung für die Mitglieder des Präsidiums)

1. In Artikel 2 Absatz 2 des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995 wird der erste Satz wie folgt ersetzt:

“2. Den Mitgliedern des Präsidiums wird eine Amtsentschädigung bezahlt, die folgenden Prozentsatz der Bezüge gemäß Absatz 1 brutto monatlich umfasst: Präsident: 35 Prozent, Vizepräsidenten: 20 Prozent, Präsidialsekretäre: 10 Prozent.”.

Art. 4

(Amtsentschädigung für die Mitglieder des Regionalausschusses)

1. In Artikel 1 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 5 vom 23. November 1979 wird der erste Satz wie folgt ersetzt:

“2. Den Mitgliedern des Regionalausschusses wird eine Amtsentschädigung bezahlt, die folgenden Prozentsatz der den Regionalratsabgeordneten im Sinne des Artikels 2 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995, mit seinen nachfolgenden Änderungen, zustehenden Bezüge umfasst:

- a) Präsident der Region: 40 Prozent;
- b) wirkliche Assessoren: 24 Prozent;
- c) Ersatzassessoren: 16 Prozent.”.

Art. 5

(Reduzierung des Ausmaßes der übertragbaren Leibrente)

1. In Artikel 4 Absatz 8 des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995, so wie durch Artikel 2 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 28. Oktober 2004 ersetzt, werden die Worte: “65 Prozent des Bruttobetrages der vom Abgeordneten bezogenen Leibrente zu erhalten” durch die Worte “60 Prozent des Bruttobetrages der vom Abgeordneten bezogenen Leibrente zu erhalten” ersetzt.

2. Die in Absatz 1 angeführte Reduzierung von 65 auf 60 Prozent findet auch auf das Ausmaß der übertragbaren Leibrenten Anwendung, welche den Nutznießern gemäß den vor der XI. Legislaturperiode geltenden Ordnungsbestimmungen zuerkannt werden.

Art. 6

(Finanzbestimmung)

1. Die sich durch die Anwendung des vorliegenden Gesetzes ergebenden Kürzungen stellen Haushaltseinsparungen im Rahmen der jeweiligen Finanzjahre dar.